



CITTÀ DI
VENEZIA

BENI, ATTIVITÀ E
PRODUZIONE CULTURALI.
TEATRI E SPETTACOLO

Kairós
Il tempo giusto

Associazione Culturale di Danza e Teatro

con il sostegno di
Comune di Venezia - Assessorato alla Produzione Culturale
Servizio Teatro e Spettacolo

Carnevale di Venezia - febbraio 2007

Il servitore in prova

studio per uno spettacolo

tratto da *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni

Regia di Alberta Toninato

Produzione Associazione Culturale Kairós 2007

in co-produzione con Vortice - Teatro Fondamenta Nuove

Teatro Universitario "G.Poli", Santa Marta - Venezia

Dorsoduro 2137 - 30123 Venezia

Giorni e orari dello spettacolo

giovedì 15	ore 21.00
venerdì 16	ore 21.00
sabato 17	ore 21.00
domenica 18	ore 17.00 e 21.00
lunedì 19	ore 21.00
martedì 20	ore 17.00 e 21.00

Biglietti

Intero € 10

Ridotto € 8 residenti Comune di Venezia

Ridotto € 6 (Studenti e Personale Docente e Tecnico Universitario Ca' Foscari, Studenti luav, Ragazzi fino a 14 anni, soci Vortice, Kairós)

Informazioni e prenotazioni:

tel. Associazione Kairós: 041-2413530 (lun-gio 16.30-19.30) - 339.8330775

mail: info@kairosvenezia.it

web: www.kairosvenezia.it ; www.vortice.provincia.venezia.it

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Comune di Venezia - Municipalità di Marghera

Comune di Venezia - Teatro del Parco

Università Ca' Foscari di Venezia

Il servitore in prova

Personaggi e interpreti:

<i>Arlecchino</i>	Vanni Carpenedo
<i>Pantalone</i>	Stefano Rota
<i>Clarice</i>	Lucia Schierano
<i>Il Dottore</i>	Paola Brolati
<i>Silvio</i>	Luigi Ballarin
<i>Beatrice</i>	Linda Bobbo
<i>Florindo</i>	Beppe Casales
<i>Brighella</i>	Christian Renzicchi
<i>Colombina</i>	Betty Andriolo

Aiuto regia Sara Paolini

Luci di Paolo Zanin

Foto di scena di Giovanni Tomassetti

Costumi di Federica Preto e Camilla Toso

Elementi di scenografici Federica Preto e Camilla Toso

Movimenti di Silvia Salvagno

Assistente di produzione Elena Bergamaschi

Note di regia

Il servitore di due padroni è un testo a cui avvicinarsi in due modi: con timore reverenziale e con una, necessaria, buona dose di incoscienza.

A mantenere l'equilibrio tra queste due componenti devono esserci il rispetto, la curiosità e la voglia di perdersi nel labirinto di equivoci, travestimenti, sdoppiamenti e simmetrie che fanno di questo testo un capolavoro del divertimento. E' inevitabile confrontarsi con il mito dell'Arlecchino di Strehler, che in questo progetto diventa un punto di riferimento complementare al testo goldoniano.

Il gioco meta-teatrale che caratterizza e rende geniale la messa in scena del regista milanese è stato studiato, ripreso e interpretato in termini attuali: la compagnia di comici che dà vita allo spettacolo non è una compagnia "datata" con tanto di suggeritore e capocomico, ma è una compagnia che porta sulla scena tutte le dinamiche e le problematiche di chi fa teatro ai nostri giorni.

Gli attori impegnati in questa produzione vengono da esperienze diverse a cavallo tra teatro in lingua veneta e teatro di ricerca, tra teatro di parola e teatro fisico.

E proprio questa dicotomia, che molto spesso caratterizza il teatro nella nostra regione, fa nascere il desiderio di intraprendere una sfida: coniugare tradizione e innovazione, lavoro sul testo e improvvisazione, studio del movimento della Commedia dell'Arte e di quello più vicino al teatro contemporaneo; ma soprattutto fa nascere il desiderio di coniugare la stilizzazione delle maschere e il bisogno di verità, imprescindibile nel teatro contemporaneo.

Questa messa in scena de *Il servitore di due padroni* mette in risalto il contrasto tra la difficoltà e l'incertezza della vita degli attori e la leggerezza, la perfezione del gioco scenico inventato da Goldoni; analizza e si interroga sul senso che può avere per una compagnia di giovani nel 2007 studiare e confrontarsi con un capolavoro del passato, nella certezza che sia impossibile presentarsi al pubblico se non si lavora, con onestà, sempre a partire da se stessi.

Alberta Toninato